



Assessorato all'Ambiente
Area Risorse Idriche e Qualità dell'Aria
Servizio Risorse Idriche

Contratto di Lago del Bacino dei Laghi di Avigliana

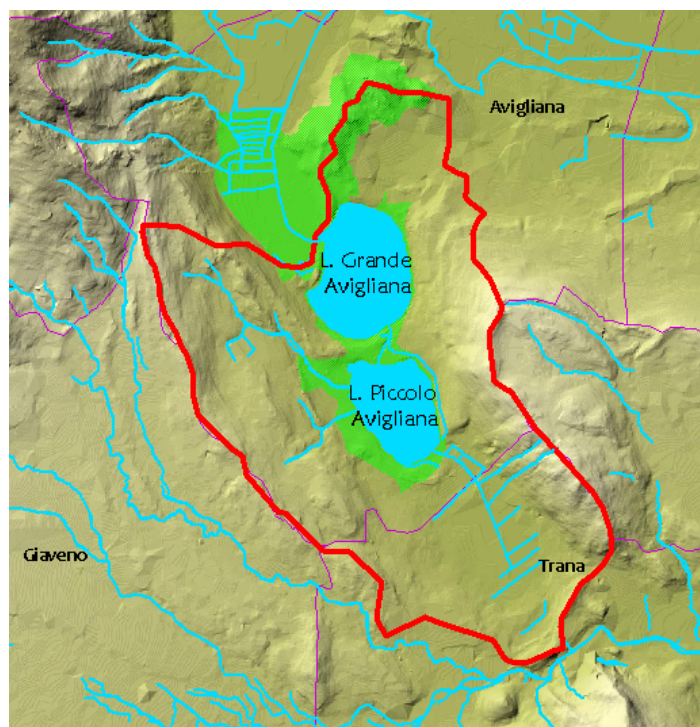
PIANO DI AZIONE



Marzo 2017



Il presente elaborato costituisce il documento di carattere operativo, caratterizzante la fase di attivazione del Contratto di Lago, volto ad individuare le azioni che concorrono al raggiungimento degli obiettivi del Contratto di Lago, secondo quanto specificato nelle Linee Guida della Regione Piemonte per l'attuazione dei Contratti di fiume e di lago - DGR n. 16 -2610 del 19 settembre 2011.



Hanno curato la redazione del documento:

Gianna Betta
Sabrina Bergamo
Elisa Cravero
Luca Iorio
Daniela Olivero
Nuna Tognoni

1. INTRODUZIONE	3
2. ANALISI TERRITORIALE DEFINITIVA	5
2.1 LA QUALITÀ DELLE ACQUE.....	5
2.2 ANALISI DEI COMPARTI AMBIENTALI E DELLE CRITICITÀ DEL TERRITORIO	8
3. PIANO DI COMUNICAZIONE.....	8
4. ABACO DELLE AZIONI	12
4.1 PRIORITÀ DEL PIANO D’AZIONE E PRINCIPALI ATTORI COINVOLTI.....	20
4.2 POSSIBILI STRUMENTI PER L’ATTUAZIONE DELLE ATTIVITÀ.....	24
5. PROGRAMMA DI MONITORAGGIO.....	28
5.1 INDICATORI DESCRITTIVI E DI CONTROLLO.....	28
5.2. IL SISTEMA DI MONITORAGGIO PER LA VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI	28
5.3. REPORT DI MONITORAGGIO AMBIENTALE	30
6. RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI.....	31
ALLEGATO A: L’ABACO DELLE AZIONI.....	32

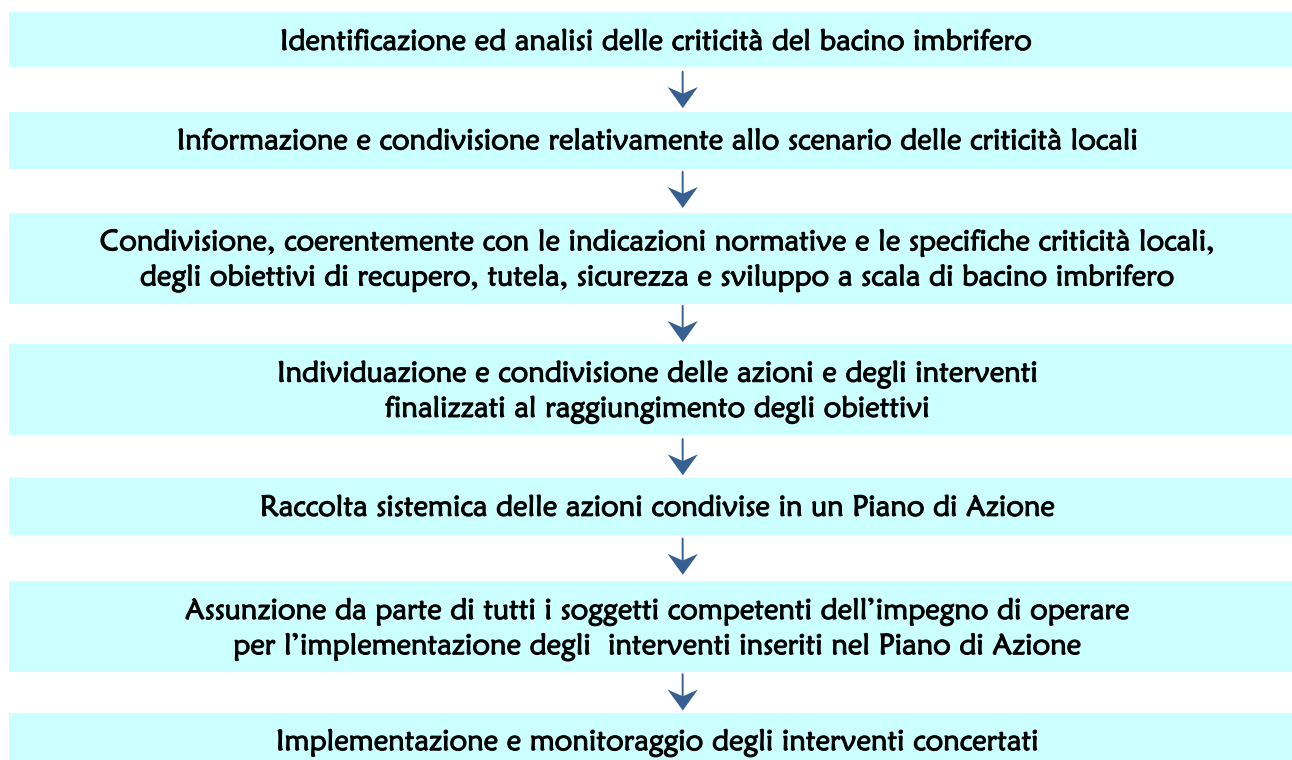
1. INTRODUZIONE

La corretta gestione della risorsa idrica, ispirata a principi di sostenibilità ed equità, è uno dei principali obiettivi strategici promossi dalla Città metropolitana di Torino. L'amministrazione riconosce, infatti, l'importanza di un attento uso delle risorse idriche che persegue obiettivi di risparmio, riciclo, protezione ed equa distribuzione.

Da alcuni anni, si sono sperimentati nuovi strumenti e metodi di lavoro volti a garantire il confronto e il più ampio coinvolgimento dei cittadini e dei portatori di interesse locali, al fine di definire politiche di gestione delle acque condivise e sostenibili, nell'ambito di una progettazione integrata di area vasta. Tra tali strumenti, un posto di primo piano è ricoperto dai **Contratti di Fiume e di Lago**, che rappresentano una modalità di *governance* dei processi di sviluppo a scala di bacino idrografico, basate sull'interazione tra amministrazioni pubbliche e attori locali, e sul coordinamento di interventi/azioni di salvaguardia ambientale e valorizzazione del territorio e delle sue risorse idriche. Il processo di costituzione del Contratto si basa, infatti, sulla concertazione tra tutti i soggetti pubblici e privati interessati, con l'obiettivo di attivare progetti di riqualificazione ambientale integrati e condivisi. Si tratta quindi di un processo inclusivo e partecipativo, che si sostanzia in un "contratto", ovvero nella sottoscrizione di un **accordo volontario** tra amministrazioni locali e altri soggetti pubblici e privati, volto a definire obiettivi, strategie d'azione e interventi da realizzare.

Il Contratto di Fiume e di Lago prende avvio da una preventiva analisi delle criticità del bacino lacustre, che rappresenta il necessario punto di partenza per il confronto con il territorio e la definizione degli obiettivi e degli scenari di sviluppo.

In particolare, le fasi attraverso cui si articola un processo di Contratto di Fiume e di Lago sono le seguenti:



Il Piano d'Azione ha un carattere prevalentemente operativo, poiché si compone di tutte quelle azioni che concorrono alla realizzazione degli obiettivi del Contratto di Lago, con particolare

attenzione agli interventi che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale fissati dalla direttiva 2000/60/CE e recepiti dal PTA Regionale e dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Po.

Il Piano di Azione rappresenta il documento programmatico di riferimento per la sottoscrizione di successivi accordi volontari fra enti istituzionali, quali regione, province (o Città metropolitane) e comuni, e soggetti pubblici e privati del territorio relativi alla realizzazione degli interventi condivisi.

Il presente documento, ai sensi delle Linee Guida Regionali, contiene:

- l'Analisi Territoriale definitiva che costituisce il fondamento conoscitivo del territorio del bacino idrografico e contiene l'approfondimento delle tematiche affrontate nel Dossier Preliminare allo scopo di definire gli obiettivi del Contratto
- il Piano di Comunicazione e partecipazione che esplica le modalità e le tempistiche attraverso cui garantire il corretto coinvolgimento di tutti i soggetti e la più chiara ed ampia comunicazione per rendere pubblica e trasparente l'azione del Contratto
- l'Abaco delle Azioni con l'elencazione e la descrizione delle misure che si intendono attuare per concretizzare gli obiettivi del Contratto
- il Programma di Monitoraggio, che permette di valutare sia l'evoluzione del processo, sia il grado di attuazione del Piano d'Azione.

2. ANALISI TERRITORIALE DEFINITIVA

Analisi territoriale definitiva: fondamento conoscitivo del territorio del bacino idrografico, contiene l'approfondimento delle tematiche affrontate nel Dossier preliminare allo scopo di definire gli obiettivi del Contratto. Dall'analisi dovrebbero emergere:

- entità e cause delle criticità legate alla risorsa idrica;
- priorità su cui incentrare il Piano d'Azione stesso;
- risorse e opportunità da considerare nell'elaborazione di politiche integrate rivolte alla riqualificazione e valorizzazione dei sistemi afferenti al corso d'acqua, alla riduzione dell'inquinamento delle acque e all'uso sostenibile delle risorse idriche;
- aree fortemente compromesse e quelle di particolare rilievo naturalistico, storico e culturale;
- principali attori (istituzionali e non) coinvolti nella gestione della risorsa idrica e loro contributo, in base al proprio ruolo, per l'avvio delle azioni del Contratto.

Il documento deve essere corredato da cartografia tematica rappresentativa dello stato ambientale di partenza e descrittivo degli scenari cui tendere attraverso la realizzazione delle azioni di piano.

2.1 La qualità delle acque

Nella situazione idrologica originaria, i laghi di Avigliana risultavano naturalmente caratterizzati da una discreta circolazione idrica con limitate variazioni di livello, grazie al deflusso d'acqua dal Lago Piccolo al Lago Grande attraverso il Rio Meana.

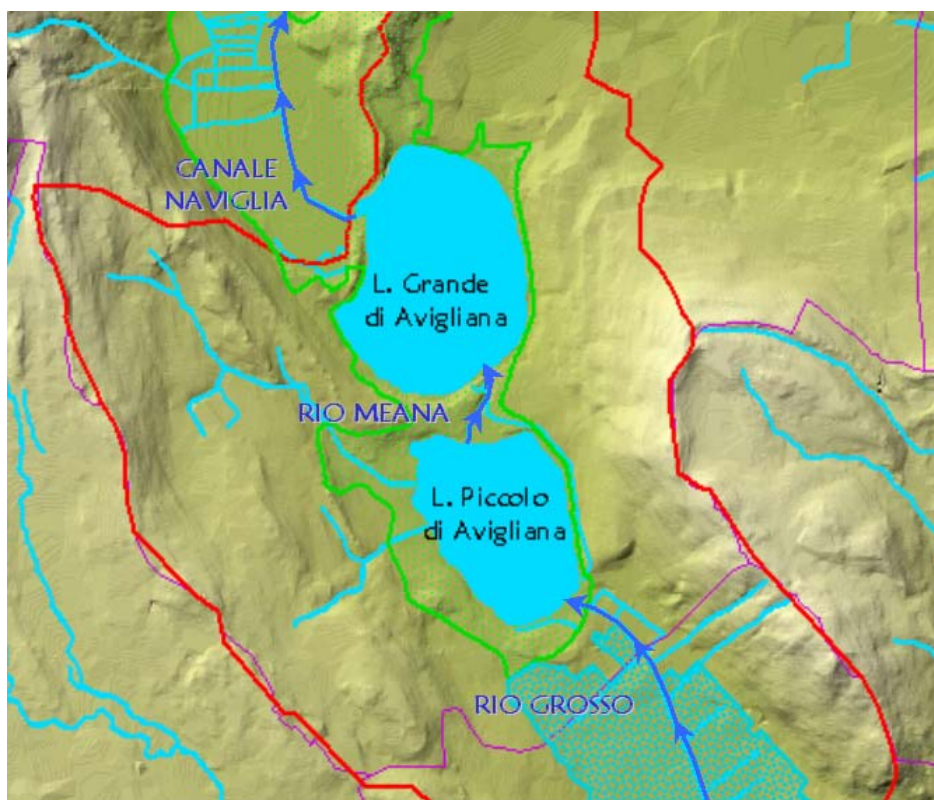


Figura 1. Schema idrico naturale dei Laghi di Avigliana

(Tratto da: Regione Piemonte, Assessorato all'Ambiente - "I Laghi di Avigliana: prospettive di risanamento idrobiologico" – Collana Ambiente n°17 – Gennaio 2001).

Il prelievo d'acqua ad uso irriguo dal Lago Piccolo effettuato ad opera del "Consorzio Irrigatorio delle Gerbole di Rivalta e Paesi Limitrofi" a partire dal 1923, ha determinato importanti cambiamenti. Tale prelievo venne attuato, infatti, attraverso l'utilizzo di una stazione di sollevamento delle acque superficiali del Lago Piccolo ad una vasca di carico destinata all'alimentazione del canale derivatore del Consorzio Irrigatorio delle Gerbole e inoltre attraverso un'ulteriore stazione di sollevamento delle acque superficiali dal Lago Grande al Lago Piccolo allo scopo di evitare lo svuotamento del Lago Piccolo durante il periodo estivo.

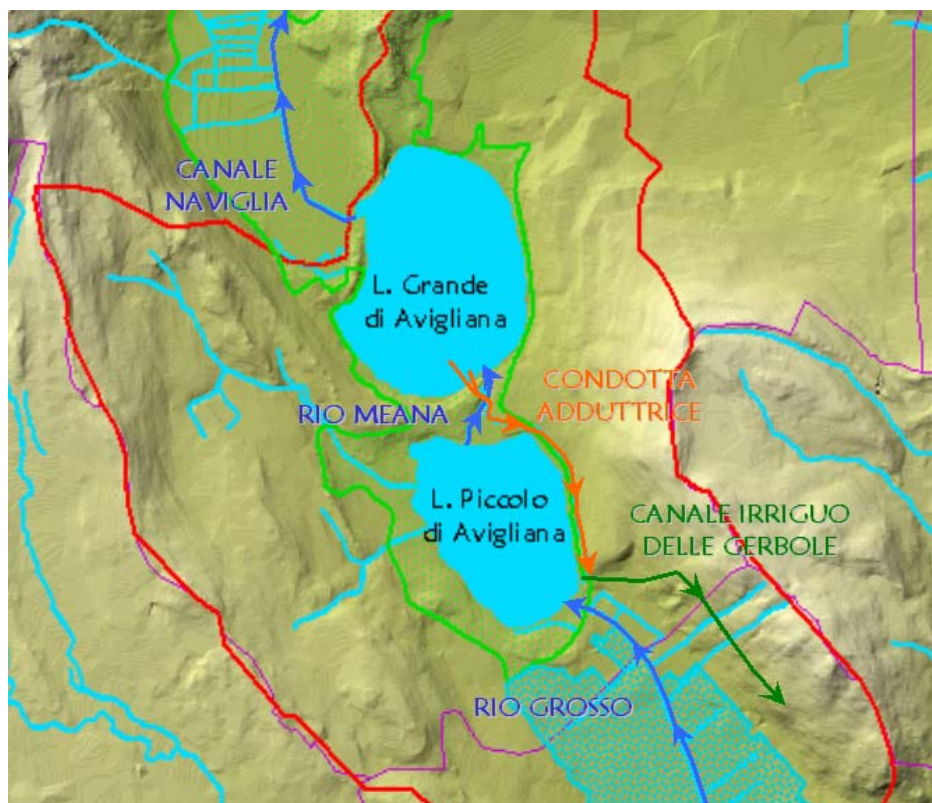


Figura 2. Schema idrico attuale dei Laghi di Avigliana

(Tratto da: Regione Piemonte, Assessorato all'Ambiente - "I Laghi di Avigliana: prospettive di risanamento idrobiologico" – Collana Ambiente n°17 – Gennaio 2001).

A partire dagli anni '50 la qualità delle acque del Lago Grande fu gravemente compromessa dagli scarichi delle acque reflue nel lago; di conseguenza anche il Lago Piccolo, soggetto all'immissione delle acque inquinate del Lago Grande durante la stagione irrigua, venne compromesso.

Emerse, perciò, la necessità di intraprendere delle azioni di risanamento e recupero di entrambi i laghi, che si concentrarono principalmente sui seguenti obiettivi: evitare l'immissione delle acque del Lago Grande nel Lago Piccolo e mettere in atto il prelievo dal Lago Grande delle acque profonde (ipolimniche) caratterizzate da elevati contenuti di nutrienti (Regione Piemonte, Assessorato all'Ambiente - "I Laghi di Avigliana: prospettive di risanamento idrobiologico" – Collana Ambiente n°17 – Gennaio 2001).

Allo scopo di recuperare lo stato qualitativo dei laghi di Avigliana furono realizzate, inoltre, opere fognarie (anello fognario circumlacuale) e di depurazione (depuratore consortile di Rosta).

A seguito delle misure adottate, nel corso degli ultimi anni la qualità dei laghi di Avigliana ha presentato un lieve e progressivo miglioramento.

	<ul style="list-style-type: none"> Classe 1 Classe 2 Classe 3 Classe 4 Classe 5 	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	<ul style="list-style-type: none"> Elevato Buono Sufficiente Scarso Cattivo 	Triennio 2009-2011	Bienni 2012-2014
		Lago Piccolo di Avigliana Classificazione ai sensi del D. Lgs. 152/99 e del D.M. 29.12.2003, n. 391										
Lago Grande di Avigliana Classificazione ai sensi della Direttiva 2000/60/CE e del D. Lgs. 152/06												

La Direttiva Europea 2000/60/CE, ha introdotto significativi elementi di innovazione rispetto alla normativa precedente nella disciplina delle attività di monitoraggio. Gli indicatori sintetici di stato utilizzati nel periodo 2000-2008 (Stato Ecologico - SEL e Stato Ambientale - SAL dei Laghi) ai sensi del D.Lgs. 152/1999 non sono più in vigore. Benché i sistemi di valutazione siano profondamente diversi, lo Stato Ecologico, misurato secondo la nuova metodologia su base triennale, può essere confrontato a livello indicativo col vecchio sistema di classificazione legato agli indici SEL e SAL.

Tabella 1. Stato Ecologico* dei Laghi di Avigliana dal 2001 al 2010 (* non essendovi inquinamenti chimici, lo Stato Ecologico corrisponde allo Stato Ambientale) (Tratto da: "Gli obiettivi di qualità dei laghi ai sensi della normativa vigente ed i Contratti di Lago" di Paolo Mancin Regione Piemonte. 1° Workshop di progettazione partecipata "Verso il Contratto di Lago del Bacino dei Laghi di Avigliana" Avigliana, 13 giugno 2011, modificato)

La normativa europea, tra gli obiettivi che si propone di conseguire, prevede di raggiungere un "buono" stato di qualità per tutti i corpi idrici entro il 31/12/2015, consentendo però deroghe che devono essere motivate nei Piani di Gestione. In particolare, nel Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Fiume Po 2015-2021 (2° ciclo di pianificazione), approvato dall'Autorità di Bacino del Po con Deliberazione 1/2016, la proposta di slittamento del termine per il raggiungimento dell'obiettivo ecologico per entrambi i Laghi al 2027, anziché al 2015 come previsto dalla Direttiva Acque, deriva da motivazioni legate a fattibilità tecnica e a cause naturali, che richiedono tempi più lunghi per il conseguimento.

OBIETTIVI DI QUALITÀ DEI CORPI IDRICI ai sensi della Direttiva 2000/60/CE e del D. Lgs. 152/06		
<i>Corpo idrico</i>	<i>Stato di Qualità</i>	<i>Da raggiungere entro</i>
Lago Piccolo di Avigliana	BUONO	2027
Lago Grande di Avigliana	BUONO	2027

Tabella 2. Obiettivi di qualità dei corpi idrici - Laghi di Avigliana (Tratto da: "Gli obiettivi di qualità dei laghi ai sensi della normativa vigente ed i Contratti di Lago" di Paolo Mancin Regione Piemonte. 1° Workshop di progettazione partecipata "Verso il Contratto di Lago del Bacino dei Laghi di Avigliana" Avigliana, 13 giugno 2011, modificato)

2.2 Analisi dei comparti ambientali e delle criticità del territorio

Per i contenuti dell'analisi territoriale, gli approfondimenti sui diversi comparti ambientali, sulle aree di rilievo naturalistico e quelle compromesse, e sulle criticità ambientali, si rimanda alla lettura dei capitoli 5 e 6 del Rapporto Ambientale di VAS.

3. PIANO DI COMUNICAZIONE

Piano di comunicazione e partecipazione esplicita le modalità e le tempistiche attraverso cui garantire:

- il corretto coinvolgimento di tutti i soggetti;
- la più chiara ed ampia comunicazione, per rendere pubblica e trasparente l'azione del Contratto.

Il Piano deve individuare le tecniche e le azioni più corrette per far emergere dal processo criticità e problematiche e per garantire condivisione e supporto all'operato della Cabina di Regia.

Il processo di partecipazione deve, pertanto, essere costruito in modo da assicurare il pieno coinvolgimento sia delle istituzioni, sia dei portatori di interesse presenti sul territorio. In particolare è necessario stimolare a livello istituzionale una cooperazione orizzontale (cioè la partecipazione interna tra le strutture interessate dalle tematiche del Contratto e presenti all'interno di ogni singolo ente coinvolto) e una cooperazione verticale (cioè la partecipazione tra i diversi livelli di governo).

È, inoltre, fondamentale promuovere la partecipazione diffusa di tutti gli altri attori presenti sul territorio. Con particolare riferimento alla cittadinanza potrebbe essere funzionale individuare e strutturare un percorso dedicato, parallelo al resto del processo, che coinvolga in modo privilegiato il mondo della scuola.

Lo stesso Piano ha altresì il compito di individuare azioni di divulgazione che, attraverso gli adeguati canali informativi (logo del Contratto, sito internet, newsletter, organizzazione e partecipazione ad eventi, etc.), sia in grado di comunicare e pubblicizzare gli orientamenti maturati e le scelte relative all'attivazione, attuazione e gestione continuativa del Contratto di Fiume.

In quanto strumenti di programmazione negoziata, i Contratti di Fiume e di Lago prevedono che il processo di definizione delle strategie di intervento sia preceduto e accompagnato da un'ampia fase di concertazione e di coinvolgimento della cittadinanza e dei portatori di interesse locale.

La partecipazione al processo di costruzione del Contratto di Fiume e di Lago è aperta a qualsiasi soggetto interessato a contribuire con proposte, idee, suggerimenti, progetti finalizzati al miglioramento del territorio del bacino fluviale o lacustre. Oltre, dunque, agli enti istituzionali competenti in materia di gestione delle risorse idriche e di pianificazione e programmazione territoriale, ai lavori dei tavoli possono quindi prendere parte associazioni di categoria, imprese, organizzazioni sindacali, liberi professionisti, associazioni di volontariato, università, circoli didattici, scuole e singoli cittadini.

In particolare, il processo di concertazione consente di aumentare la consapevolezza e la conoscenza delle problematiche locali, favorendo al contempo la creazione di una visione d'insieme e la condivisione di progettualità specifiche. In tal senso, attraverso il Contratto di

Fiume e di Lago si promuove un processo di responsabilizzazione del territorio, che dopo aver individuato gli interventi prioritari sarà in grado di avviare sinergie e partnership fra settore pubblico e privato, finalizzate a creare i presupposti operativi per la realizzazione delle azioni progettuali condivise.

Durante la fase conoscitiva del processo del Contratto di Lago del Bacino dei Laghi di Avigliana, è stata svolta un'attività di raccolta ed elaborazione dati che ha coinvolto anche le amministrazioni locali. In particolare, in questa fase, si è svolto un primo incontro formale con le Amministrazioni Comunali di Avigliana, Trana, Sant'Ambrogio di Torino e l'Ente di gestione del Parco dei Laghi di Avigliana / Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Cozie; in questa occasione sono stati illustrati e condivisi gli obiettivi e gli indirizzi del processo del Contratto di Lago.

<i>Soggetti coinvolti nel Contratto di Lago del Bacino dei Laghi di Avigliana</i>
Provincia di Torino
Regione Piemonte
Comunità Montana Valle Susa e Val Sangone
Parco Naturale dei Laghi di Avigliana
Città di Avigliana
Comune di Trana
Comune di Sant'Ambrogio di Torino

Tabella 3. Enti coinvolti nel processo del Contratto di Lago del Bacino dei Laghi di Avigliana

Il processo di concertazione e confronto con i portatori di interesse presenti su territorio è stato avviato attraverso il **primo workshop di progettazione partecipata “Verso il Contratto di Lago del Bacino dei Laghi di Avigliana”**, che si è svolto il 13 giugno 2011 ad Avigliana. Durante questo primo incontro pubblico sono stati attivati **tavoli tecnici tematici** finalizzati alla discussione e all'approfondimento degli aspetti ritenuti di prioritario interesse per il territorio.

<i>Tipologia</i>	<i>Data</i>	<i>Luogo</i>
Livelli e qualità delle acque	3 dicembre 2012	Avigliana
Fruizione ed educazione ambientale	9 novembre 2011	Trana
	6 dicembre 2011	Sant'Ambrogio

Tabella 4. Tavoli di concertazione

Tavoli tecnici

<i>Incontri tecnici</i>	<i>Data</i>	<i>Luogo</i>
Acque di balneazione del Lago Grande di Avigliana e sistema fognario	27 luglio 2012	Sala Consiliare del Comune di Avigliana
Lago Piccolo di Avigliana: qualità delle acque, nuovo sistema fognario e gestione della Torbiera di Trana	8 ottobre 2012	Sala Consiliare del Comune di Avigliana
Lago Piccolo di Avigliana: qualità delle acque - Allevamenti e corretta gestione degli effluenti di stalla	5 novembre 2012	Trana
Gestione dei livelli idrici del Laghi di Avigliana	5 dicembre 2011	Torino
	22 dicembre 2011	Torino
	12 novembre 2012	Torino
Definizione di indirizzi utili al Consorzio irriguo delle Gerbole di Rivalta per la regolarizzazione della concessione a derivare dai Laghi di Avigliana	26 novembre 2012	Torino
	23 gennaio 2013	Torino
Gestione dei livelli idrici del Laghi di Avigliana	30 ottobre 2013	Avigliana
	17 gennaio 2014	Torino

Tabella 5. Tavoli di tecnici di approfondimento

Tutti i documenti e le informazioni inerenti il processo partecipato del Contratto di Lago sono pubblicati sulla pagina web dedicata della Città metropolitana di Torino:

<http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/ambiente/risorse-idriche/progetti-ridriche/contratti/avigliana>

Lo strumento web consente di rendere disponibili in modo tempestivo le informazioni, in particolare per quanto riguarda le notizie relative agli incontri ed alle iniziative sul territorio. Vengono inoltre regolarmente pubblicati tutti i report delle attività svolte, le gallerie fotografiche e i documenti scaricabili relativi al processo.

Al fine di rendere più capillare la comunicazione sul processo dei Contratti di Fiume e di Lago, la Città metropolitana di Torino utilizza, a partire dal mese di aprile 2014, lo strumento della newsletter, che viene inviata con cadenza mensile. La newsletter consente di raggiungere più efficacemente l'utenza, attraverso l'invio delle informazioni direttamente nella casella e-mail, ed aumentando pertanto la visibilità delle stesse rispetto alla sola pubblicazione sul sito istituzionale (sul quale sono in ogni caso reperibili tutte le notizie, con aggiornamenti frequenti).

Nella mailing list sono inclusi tutti coloro che a vario titolo hanno partecipato ai processi dei Contratti, incluso quello dei Laghi di Avigliana (portatori di interesse pubblici e privati, istituzioni, associazioni del territorio, mondo scolastico, privati cittadini). L'iscrizione alla newsletter è possibile attraverso il sito istituzionale, così come è possibile in qualsiasi momento richiedere la disiscrizione.

L'archivio delle newsletter già pubblicate è disponibile alla pagina
<http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/ambiente/risorse-idriche/newsletter-ris-idriche/newsletter-ris-idriche>

Prossimi incontri/iniziative

- coinvolgimento della cittadinanza attraverso un percorso dedicato con particolare attenzione rivolta al mondo della scuola;
- organizzazione della prima Assemblea di Bacino in occasione della firma del Contratto;
- comunicazione e diffusione delle attività attraverso siti internet, opuscoli, quotidiani locali.

4. ABACO DELLE AZIONI

Abaco delle Azioni: (cuore del Contratto) elencazione e descrizione delle misure che si intendono attuare per concretizzare gli obiettivi del Contratto. Possono fare parte delle misure:

- interventi già contenuti in altri piani e programmi;
- nuovi interventi fondamentali a livello locale per il raggiungimento degli obiettivi;
- interventi legati a specifiche richieste emerse dal territorio durante le attività di partecipazione pubblica.

Un primo risultato del processo di confronto e dialogo con il territorio ha portato alla definizione di un primo Piano di Azione organizzato in 3 Linee Strategiche, 5 Obiettivi Generali, 10 Obiettivi Specifici e 38 Azioni puntuali . Tale Piano raccoglie le azioni condivise dal territorio, utili sia al raggiungimento degli obiettivi di riqualificazione del bacino, sia all'integrazione e all'orientamento delle politiche e delle decisioni.

Le azioni identificate, condivise con il territorio, sono state inserite nel Piano d'Azione, attraverso:

- ✓ la verifica della reale “fattibilità” in relazione alle pianificazioni, programmazioni e progettualità già esistenti e alla possibilità di individuare idonee linee di finanziamento;
- ✓ realizzazione di tavoli di concertazione
- ✓ la sottoscrizione di un Accordo tra le parti interessate, “Protocollo d’Intesa”, sia per la messa in opera del Piano di Azione, sia per l’indirizzamento delle future politiche di tutela e riqualificazione del bacino.

L’attività di verifica dell’effettiva attuabilità del Piano d’Azione ha consentito l’elaborazione di un quadro sinottico, in cui sono state evidenziate le possibili correlazioni tra le azioni previste dal Contratto di Fiume e le progettualità esistenti e si sono identificate le possibili fonti di finanziamento sia di livello regionale che di livello comunitario a cui potrebbero accedere i singoli interventi.

ABACO DELLE AZIONI
per la realizzazione del Contratto di Lago
del Bacino dei Laghi di Avigliana

LINEE STRATEGICHE LINEE D'AZIONE	→ OBIETTIVI GENERALI →	OBIETTIVI SPECIFICI	→	AZIONI ATTIVITÀ
TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DELLA QUALITÀ AMBIENTALE DEI LAGHI DI AVIGLIANA	A. QUALITÀ AMBIENTALE LAGHI	A1. RIDUZIONE EUTROFIZZAZIONE ACQUE	→	8 AZIONI
			→	7 ATTIVITÀ
		A2. TUTELA HABITAT E FAUNA SELVATICA	→	5 AZIONI
		→	6 ATTIVITÀ	
	B. GESTIONE DELLE ACQUE LACUSTRI	B1. GESTIONE DEI PRELIEVI IDRICI A SCOPO IRRIGUO	→	5 AZIONI
		→	1 ATTIVITÀ	
RIQUALIFICAZIONE TERRITORIALE E PAESAGGISTICA DEL BACINO DEI LAGHI DI AVIGLIANA	C. RECUPERO QUALITÀ AMBIENTALE	C1. RIPRISTINO DELLE CONNESSIONI ECOLOGICHE	→	1 AZIONI
			→	5 ATTIVITÀ
		C2. TUTELA E GESTIONE DELLA TORBIERA DI TRANA	→	2 AZIONI
			→	2 ATTIVITÀ
	→	2 AZIONI		
	→	2 ATTIVITÀ		
PROMOZIONE, FRUIZIONE E VALORIZZAZIONE ECONOMICA DELL'AREA VASTA	D. PROMOZIONE SVILUPPO SOSTENIBILE	D1. ECOTURISMO	→	7 AZIONI
			→	15 ATTIVITÀ
		→	2 AZIONI	
		→	6 ATTIVITÀ	
	E. COORDINAMENTO EVENTI SUL TERRITORIO DEL BACINO	E1. SENSIBILIZZAZIONE E FRUIZIONE	→	5 AZIONI
		→	5 ATTIVITÀ	

Tabella 6. Linee strategiche ed obiettivi contenuti nell'Abaco delle Azioni.

Di seguito la descrizione sintetica delle azioni e delle attività legate agli obiettivi specifici

Obiettivo specifico A1. RIDUZIONE EUTROFIZZAZIONE ACQUE:

tutte le azioni individuate mirano alla riduzione del carico organico nei laghi, sia attraverso interventi diretti di rimozione dalle acque (come il prelievo dello scarico di fondo dal Lago Grande il cui funzionamento è strettamente vincolato alla corretta gestione dei livelli dei laghi), sia attraverso la riduzione degli apporti di origine antropica. La pratica del prelievo dello scarico di fondo è stata proposta anche per il Lago Piccolo: al momento attuale è già presente una presa irrigua del Consorzio delle Gerbole di Rivalta che preleva ad una certa profondità (sarebbe possibile il suo prolungamento fino ad intercettare lo strato ipolimnico attraverso il reperimento di opportuni finanziamenti per l'opera stessa e per il potenziamento della stazione di pompaggio). La corretta gestione dei livelli risulta indispensabile al fine di garantire il funzionamento dello scaricatore di fondo nei periodi di maggiore efficienza (con conseguente massima rimozione di fosforo) e le condizioni di sicurezza idraulica durante le precipitazioni autunnali, per la prevenzione degli allagamenti e la conservazione degli ecosistemi (in particolare per quanto concerne l'avifauna e l'ittiofauna. Per la corretta individuazione degli interventi è necessario incrementare il livello di conoscenza riguardo alla qualità delle acque degli immissari, ottenere un quadro preciso ed aggiornato degli apporti, e dello stato dei collettori fognari anche attraverso l'attivazione di specifici tavoli di lavoro tecnico con gli Enti

competenti, in particolare con il Consorzio Irriguo delle Gerbole di Rivalta. E' inoltre necessario avviare un'attività di informazione e sensibilizzazione rivolta al mondo agricolo per la corretta gestione degli effluenti zootecnici, e intraprendere azioni di regolamentazione di altre attività responsabili di aumento del carico organico, come ad esempio il "carp fishing", praticato nel Lago Piccolo.

AZIONE	ATTIVITA'
A1.1 Individuare le possibili fonti di carico organico, all'interno del bacino imbrifero	A1.1.1 Ricerca di possibili apporti (prevedendo anche indagini ad hoc in campo), controllo periodico degli stessi e determinazione della loro entità (es. censimento e valutazione concimale esistenti)
A1.2 Limitazione dell'apporto di nutrienti da fonte diffusa	A1.2.1 Formazione/sensibilizzazione agricoltori e allevatori in particolare in materia di gestione degli effluenti zootecnici
A1.3 Asportazione di fosforo dalle acque dei laghi	A1.3.1 Conseguire maggiore continuità ed efficacia del prelievo dello scarico di fondo dal Lago Grande
	A1.3.2 Attivare un sistema di prelievo dal fondo anche per il Lago Piccolo
	A1.3.3 Individuare una modalità condivisa di comunicazione dei dati e dei risultati delle azioni intraprese
A1.4 Eliminazione delle cause di riflusso idrico dal Canale Naviglia verso il Lago Grande	A1.4.1 Definizione di un Protocollo di intesa tra gli enti competenti per la gestione dei livelli dei laghi e del Canale Naviglia
A1.5 Verifica dello stato di funzionamento del sistema di collettamento fognario circumlacuale e valutazione delle necessità di manutenzione	A1.5.1 Verifica ed aggiornamento, con il coinvolgimento del gestore del Servizio Idrico Integrato, dello stato di fatto, anche mediante rilievi in loco
A1.6 Valutazione e limitazione dei potenziali apporti inquinanti veicolati ai laghi dalle immissioni di acque "bianche"	
A1.7 Miglioramento della funzionalità dei collettori fognari	
A1.8 Limitazione del carico di nutrienti immesso nel Lago Piccolo in conseguenza della pratica di pesca "Carp fishing"	A1.8.1 Definizione di una nuova regolamentazione della pratica del "Carp Fishing" attraverso l'apertura di un tavolo di lavoro specifico (attività collegata alla A2.2.1)

Tabella 7. Obiettivo specifico A1: l'Abaco delle Azioni.

Obiettivo specifico A2. TUTELA HABITAT E FAUNA SELVATICA ed Obiettivo C. RECUPERO QUALITA' AMBIENTALE

La tematica relativa alla tutela degli habitat e della fauna selvatica è strettamente legata a quella della conservazione e riqualificazione delle aree perilacuali e degli ambienti connessi. Si prevede l'avvio di studi e ricognizioni finalizzati ad aumentare le conoscenze sia sugli aspetti naturalistici che sulle situazioni di degrado nelle aree interessate, al fine di individuare gli interventi più idonei per il miglioramento degli habitat e per il recupero ambientale.

In particolare per la Torbiera di Trana, ambiente di grande interesse naturalistico, si è proposta la promozione di studi specialistici (attività C2.3) al fine di prevedere specifici interventi di riqualificazione (attività A2.1), anche alla luce dei risultati dei monitoraggi della qualità delle acque del Lago Piccolo, che ne evidenziano la necessità. E' stata proposta inoltre l'attivazione di uno specifico tavolo di lavoro finalizzato all'individuazione di una gestione condivisa e compatibile dell'area (attività C2.2). Si concorda con le osservazioni dell'OTR sull'opportunità da parte della Regione Piemonte, in qualità di organo competente, di proporre l'allargamento dei confini del SIC/ZPS IT 1110007 "Laghi di Avigliana" al fine di ricomprendere anche la Torbiera di Trana per la sua rilevanza ambientale e per la sua strategicità per la qualità delle acque dei laghi di Avigliana.

Allo stesso modo si auspica la promozione da parte della Regione Piemonte dell'adozione, da parte dell'Ente di Gestione delle Aree Protette delle Alpi Cozie, del Piano di Gestione del SIC/ZPS stesso, in modo da coordinarne gli obiettivi e le azioni con quelle del Contratto di Lago. Per quanto riguarda l'aspetto legato alla tutela dell'ittiofauna, nel Piano d'Azione sono stati previsti lo sviluppo di uno specifico Piano di Gestione attraverso il lavoro di un Tavolo tecnico, e la progettazione di interventi di recupero specifici, anche sulla base dei risultati di studi già condotti.

AZIONE	ATTIVITA'
A2.1 Riqualificazione ambientale dell'area "Torbiera di Trana"	A2.1.1 Studio di fattibilità e progettazione preliminare per l'acquisizione a patrimonio pubblico di una porzione della Torbiera di Trana
A2.2 Sviluppo di uno specifico Piano di Gestione dell'ittiofauna	A2.2.1 Definizione di un piano di monitoraggio dell'ittiofauna e degli stock ittici attraverso un Tavolo di lavoro tecnico specifico (attività collegata alla A1.8.1)
A2.3 Ricostituzione di aree riproduttive e di nursery	A2.3.1 Utilizzo dei risultati ottenuti grazie al Progetto Alborella
	A2.3.2 Progettare specifici interventi di recupero delle aree di frega
A2.4 Implementazione del Centro di tutela della Biodiversità degli ambienti acquatici	A2.4.1 Definizione di una convenzione tra Enti
A2.5 Interventi di miglioramento degli habitat di interesse prioritario - Interventi di miglioramento degli habitat delle specie di interesse	A2.5.1 Candidatura LIFE

Tabella 8. Obiettivo specifico A2: l'Abaco delle Azioni.

OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONE	ATTIVITA'
C1. RIPRISTINO DELLE CONNESSIONI ECOLOGICHE	C1.1 Miglioramento e ripristino della connessione ecologica tra ambiti locali di notevole rilevanza ambientale e con	C1.1.1 Individuare una continuità fisico-territoriale ed ecologico-funzionale tra i Laghi di Avigliana e la Dora Riparia

	il territorio dell'area vasta (Sangone, Dora...)	C1.1.2 Realizzazione dei progetti locali presentati nel Masterplan di Corona Verde II
		C1.1.3 Candidatura ai bandi previsti dalle misure specifiche del P.S.R.
		C1.1.4 Uso della perequazione e di standard urbanistici per la realizzazione della rete ecologica locale
C2. TUTELA E GESTIONE DELLA TORBIERA DI TRANA	C2.1 Individuare una gestione compatibile e condivisa dell'area	C2.1.1 Attivare un Tavolo di concertazione tra i soggetti interessati alla gestione della Torbiera di Trana
	C2.2 Promuovere studi specialistici dell'area (naturalistici, topografici..)	C2.2.1 Avviare tesi di laurea
C3. RIQUALIFICA-ZIONE AREE PERILACUALI	C3.1 Individuare opportuni interventi di recupero ambientale	C3.1.1 Realizzare un censimento delle aree degradate
		C3.1.2 Sperimentazione di Accordi Quadro per la manutenzione ordinaria del territorio
	C3.2 Diminuire le pressioni ambientali sul Canale Naviglia	

Tabella 9. Obiettivo generale C: l'Abaco delle Azioni.

Obiettivo specifico B1. GESTIONE DEI PRELIEVI IDRICI A SCOPO IRRIGUO:

Le azioni e le attività contenute nell'Abaco per questo obiettivo specifico sono il risultato di un lungo lavoro di confronto con il territorio che ha avuto inizio con il Workshop di Progettazione partecipata del giugno 2011 e si è in seguito sviluppato attraverso l'attivazione di uno specifico tavolo di lavoro che ha visto lo svolgimento di numerosi incontri sul tema della gestione dei livelli idrici dei laghi (vedi Tabella 6). Strettamente legato all'obiettivo specifico B1 è inoltre l'azione A1.4 che prevede la definizione di un Protocollo di Intesa tra gli enti competenti per la gestione dei livelli dei laghi e del Canale Naviglia al fine di pervenire all'eliminazione delle cause di riflusso idrico dal Canale Naviglia verso il Lago Grande

AZIONE	ATTIVITA'
B1.1 Definizione di un Protocollo di Gestione delle bocche di presa e delle paratoie che modulano le "uscite" per una migliore regolazione dei livelli idrici che tenga conto delle necessità di fauna selvatica e vegetazione	B1.1.1 Definizione di fattibilità e programmazione degli interventi con il coinvolgimento del Consorzio interessato
B1.2 Valutazione della possibilità di sospendere il prelievo delle acque superficiali da Lago Grande e da Lago Piccolo, da parte del Consorzio irriguo delle Gerbole di Rivalta, a favore del prelievo delle sole acque profonde	

B1.3 Aumento della profondità di prelievo di entrambe le prese "profonde" presenti sui 2 laghi	
B1.4 Valutazione della possibilità di prelevare acque direttamente dal Rio Grosso caratterizzate da un elevato carico di nutrienti)	
B1.5 Regolazione dei livelli dei laghi per le diverse "esigenze"	

Tabella 10 Obiettivo specifico B1: l'Abaco delle Azioni.

Obiettivo generale D: PROMOZIONE DI UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

Attraverso gli incontri sul territorio, sul tema della fruizione è emersa l'esigenza di promozione di un nuovo modello di turismo, improntato alla sostenibilità ed alla sensibilizzazione ambientale dei cittadini e dei turisti (Obiettivo specifico D1. Ecoturismo e fruizione compatibile dei laghi, che risulta pertanto strettamente legato all'Obiettivo specifico E1. Sensibilizzazione e fruizione, trattato più avanti). Di particolare importanza risulta la definizione di un Protocollo di gestione delle attività ricreative sul lago che preveda ad esempio la zonazione di aree destinate alle diverse attività ricreative, con definizione di fasce orarie per il loro svolgimento, per contenere i possibili impatti verso l'ambiente lacuale. A ciò si dovrà aggiungere la promozione della mobilità sostenibile per l'accesso all'area, ad esempio con l'istituzione di servizi navetta o bike-sharing a partire dalla stazione di Avigliana verso i laghi. A questo scopo si prevede la connessione delle piste ciclabili esistenti (oltre ad il recupero ed il potenziamento della sentieristica esistente, anche attraverso interventi di ingegneria naturalistica, il posizionamento di nuovi pannelli informativi e la realizzazione di nuovi percorsi tematici).

E' necessario inoltre un rafforzamento della programmazione turistica e assistenza diretta del turista attraverso la realizzazione di un nuovo info point con personale formato, da integrare eventualmente nel circuito regionale delle ATL.

A questi aspetti si lega strettamente l'Obiettivo specifico D2. Agrofiliere, che prevede il coinvolgimento del mondo agricolo per la valorizzazione delle produzioni locali e biologiche e la promozione e la messa in rete delle strutture di accoglienza in ambienti rurali (aziende agricole, artigianali, etc)

OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONE	ATTIVITA'
D1. ECOTURISMO E FRUIZIONE COMPATIBILE DEI LAGHI	D1.1 Regolamentazione e coordinamento delle attività ricreative e sportive	D1.1.1 Istituire un Tavolo di concertazione con gli enti e con le categorie interessate finalizzato ad una fruizione sostenibile della risorsa
		D1.1.2 Definizione di un Protocollo condiviso di gestione
		D1.1.3 Zonazione di aree e definizione di fasce orarie di attività finalizzate al contenimento dei possibili impatti verso l'ambiente lacuale

	D1.2 Riqualificazione degli accessi pubblici ai laghi, interessati da flussi turistici molto concentrati	D1.2.1 Implementazione della mobilità sostenibile per l'accesso all'area dei laghi (bike sharing-servizio navetta)
		D1.2.2 Arretramento del posteggio auto
		D1.2.3 realizzare servizi igienici pubblici - Lago Grande
	D1.3 Connessione delle piste ciclabili esistenti	D1.3.1 Utilizzo degli elaborati dell'agenda strategica della Collina Morenica
	D1.4 Recupero ed implementazione della sentieristica esistente per una valorizzazione del patrimonio ambientale, storico e culturale	D1.4.1 Realizzare interventi con tecniche d'ingegneria naturalistica
		D1.4.2 Ideare nuovi percorsi tematici (es.collegamento laghi-torbiera)
		D1.4.3 Progettazione di pannelli informativi inerenti il percorso del Contratto di Lago
	D1.5 Miglioramento della programmazione turistica e assistenza diretta del turista	D1.5.1 Creazione della figura di steward del territorio
		D1.5.2 Info point del bacino dei laghi
		D1.5.3 Inserimento dell'Atl locale nella rete regionale
D1.6 Diffusione della certificazione d'eccellenza per le strutture ricettive	D1.6.1 Supporto ad operatori turistici per l'acquisizione di certificazioni ambientali	
	D1.6.2 Scambio di buone pratiche sull'esempio delle certificazioni adottate in realtà simili	
D1.7 Programmazione di incontri periodici di coordinamento tra enti ed operatori turistici locali		
D2. AGRO-FILIERE	D2.1 Implementazione dell'accoglienza in ambienti rurali e creazione di una rete di connessione tra gli stessi	D2.1.1 Coinvolgimento delle strutture esistenti (Aziende agricole, turistiche, artigianali, biologiche)
		D2.1.2 Potenziare la multifunzionalità delle aziende agricole (visita, vendita prodotti)
	D2.2 Valorizzazione di produzioni biologiche e di filiera corta, tutela e salvaguardia della biodiversità rurale	D2.2.1 Istituire un Tavolo di lavoro atto a valutare l'accesso ai Fondi P.S.R.
		D2.2.2 Creazione di un marchio territoriale per la rete di produzione locale
		D2.2.3 Prosecuzione del progetto Arcan'ova
		D2.2.4 Organizzare eventi di promozione dei prodotti tipici locali

Tabella 11: Obiettivi specifici D1 e D2: l'Abaco delle Azioni.

Obiettivo specifico E1. SENSIBILIZZAZIONE E FRUIZIONE:

Nei tavoli specifici dedicati all'argomento è emersa l'esigenza di un rafforzamento del coordinamento delle amministrazioni territoriali al fine di promuovere un Piano coordinato per la promozione e la comunicazione degli eventi culturali, turistici e ricreativi (compresi quelli di

nuova ideazione, per i quali si prevede un taglio legato alla sensibilizzazione ambientale e alla diffusione della cultura del territorio) dell'area del bacino dei Laghi di Avigliana. Tali azioni risultano strettamente connesse e funzionali a quelle sopra descritte per gli Obiettivi specifici D1 e D2. In questo Obiettivo sono ricomprese inoltre le attività didattiche di educazione ambientale, per le quali si prevede la messa in rete nell'ambito del Piano di Coordinamento del CEA del Contratto di Fiume del Torrente Sangone.

AZIONE	ATTIVITA'
E1.1 Definire un Piano di Comunicazione coordinato per le iniziative del territorio del Bacino dei Laghi e dell'area vasta	E1.1.1 Promuovere la comunicazione via internet di eventi-iniziativa e individuare un soggetto referente unico per le attività
E1.2 Organizzare un piano di eventi di sensibilizzazione ambientale	E1.2.1 Attribuire carattere di periodicità ad eventi già avviati (barche solari, Amnisiadi) e nuove proposte
E1.3 Progettare attività di formazione/informazione	E1.3.1 Attivazione di progetti specifici (Idra III)
E1.4 Inserire le attività di educazione ambientale nell'ambito del Piano di coordinamento dei CEA del Contratto di Fiume del Torrente Sangone (Azione E1.3)	E1.4.1 Individuare e mettere in rete luoghi e soggetti dell'educazione ambientale
E1.5 Realizzare un Centro multifunzionale turistico-educativo	E1.5.1 Individuare un edificio idoneo (es. S. Bartolomeo)

Tabella 12: Obiettivo specifico E1: l'Abaco delle Azioni.

La tabella riepilogativa dell'Abaco delle Azioni è riportata nell'Allegato A

4.1 Priorità del Piano d'Azione e principali attori coinvolti

Nel processo di concertazione tecnico- politica che ha condotto alla definizione delle azioni del Piano, ed in seguito a valutazioni maturate in seguito alle pregresse esperienze della Città metropolitana di Torino in materia di Contratti di Fiume e di Lago, sono emerse le prime indicazioni sulle priorità di intervento in relazione agli obiettivi da perseguire.

A partire da queste prime considerazioni è possibile definire un primo possibile ordine di priorità degli interventi, subordinato a due principali fattori:

- la priorità ambientale (raggiungimento degli obiettivi di qualità delle acque e degli ambienti acquatici)
- la fattibilità/cantierabilità/sostenibilità economica degli interventi

Questi due aspetti in alcuni casi possono non andare di pari passo: il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale può essere maggiormente legato ad azioni che prevedono interventi concreti e pertanto subordinati ad investimenti economici. La promozione della cultura ambientale, di comunicazione e di diffusione della conoscenza possono essere condotte attraverso azioni "immateriali", realizzabili con costi molto limitati od in alcuni casi a costo zero.

Per ogni azione è possibile attribuire in prima istanza un punteggio (su una scala da 1 – massimo punteggio a 3 – minimo punteggio) per i due fattori sopra descritti, che condizionano l'attuazione delle azioni.

LINEE STRATEGICHE LINEE D'AZIONE	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI	PRIORITÀ AMBIENTALE	FATTIBILITA' / CANTIERABILITA'
TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DELLA QUALITA' AMBIENTALE DEI LAGHI DI AVIGLIANA	A. QUALITA' AMBIENTALE LAGHI	A1. RIDUZIONE EUTROFIZZAZIONE ACQUE	A1.1 Individuare le possibili fonti di carico organico, all'interno del bacino imbrifero	1	2
			A1.2 Limitazione dell'apporto di nutrienti da fonte diffusa	1	1
			A1.3 Asportazione di fosforo dalle acque dei laghi	1	2
			A1.4 Eliminazione delle cause di riflusso idrico dal Canale Naviglia verso il Lago Grande	1	1
			A1.5 Verifica dello stato di funzionamento del sistema di collettamento fognario circumlacuale e valutazione delle necessità di manutenzione	1	1
			A1.6 Valutazione e limitazione dei potenziali apporti inquinanti veicolati ai laghi dalle immissioni di acque "bianche"	1	2
			A1.7 Miglioramento della funzionalità dei collettori fognari	1	3
			A1.8 Limitazione del carico di nutrienti immesso nel Lago Piccolo in conseguenza della pratica di pesca "Carp fishing"	1	1
	A2. TUTELA HABITAT E FAUNA SELVATICA		A2.1 Riqualificazione ambientale dell'area "Torbiera di Trana"	1	3
			A2.2 Sviluppo di uno specifico Piano di Gestione dell'ittiofauna	2	2
			A2.3 Ricostituzione di aree riproduttive e di nursery	2	2
			A2.4 Implementazione del Centro di tutela della Biodiversità degli ambienti acquatici	3	2
			A2.5 Interventi di miglioramento degli habitat di interesse prioritario – Interventi di miglioramento degli habitat delle specie di interesse	1	3

LINEE STRATEGICHE LINEE D'AZIONE	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI	PRIORITÀ AMBIENTALE	FATTIBILITÀ / CANTIERABILITÀ
TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DELLA QUALITÀ AMBIENTALE DEI LAGHI DI AVIGLIANA	B. GESTIONE DELLE ACQUE LACUSTRI	B1. GESTIONE DEI PRELIEVI IDRICI A SCOPO IRRIGUO	B1.1 Definizione di un Protocollo di Gestione delle bocche di presa e delle paratoie che modulano le "uscite" per una migliore regolazione dei livelli idrici che tenga anche conto delle necessità della fauna selvatica	1	1
			B1.2 Valutazione della possibilità di sospendere il prelievo delle acque superficiali del Lago Grande da parte del Consorzio irriguo delle Gerbole di Rivalta a favore del prelievo delle sole acque profonde	1	1
			B1.3 Aumento della profondità di prelievo di entrambe le prese "profonde" presenti sui 2 laghi	1	3
			B1.4 Regolazione dei livelli dei laghi per le diverse esigenze	1	1
RIQUALIFICAZIONE TERRITORIALE E PAESAGGISTICA DEL BACINO DEI LAGHI DI AVIGLIANA	C. RECUPERO QUALITÀ AMBIENTALE	C1. RIPRISTINO DELLE CONNESSIONI ECOLOGICHE	C1.1 Miglioramento e ripristino della connessione ecologica tra ambiti locali di notevole rilevanza ambientale e con il territorio dell'area vasta (Sangone, Dora...)	1	3
		C2. TUTELA E GESTIONE DELLA TORBIERA DI TRANA	C2.2 Individuare una gestione compatibile e condivisa dell'area	1	3
			C2.3 Promuovere studi specialistici dell'area (naturalistici, topografici..)	1	1
		C3. RIQUALIFICAZIONE AREE PERILACUALI	C3.1 Individuare opportuni interventi di recupero ambientale	1	2
			C3.2 Diminuire le pressioni ambientali sul Canale Naviglia	1	3

LINEE STRATEGICHE LINEE D'AZIONE	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI	PRIORITÀ AMBIENTALE	FATTIBILITA' / CANTIERABILITA'
PROMOZIONE, FRUIZIONE E VALORIZZAZIONE ECONOMICA DELL'AREA VASTA	D. PROMOZIONE DI UNO SVILUPPO SOSTENIBILE	D1. ECOTURISMO E FRUIZIONE COMPATIBILE DEI LAGHI	D1.1 Regolamentazione e coordinamento delle attività ricreative e sportive	2	1
			D1.2 Riqualificazione degli accessi pubblici ai laghi, interessati da flussi turistici molto concentrati	2	3
			D1.3 Connessione delle piste ciclabili esistenti	3	3
			D1.4 Recupero ed implementazione della sentieristica esistente per una valorizzazione del patrimonio ambientale, storico e culturale	3	2
			D1.5 Miglioramento della programmazione turistica e assistenza diretta del turista	3	2
			D1.6 Diffusione della certificazione d'eccellenza per le strutture ricettive	3	2
			D1.7 Programmazione di incontri periodici di coordinamento tra enti ed operatori turistici locali	3	1
	D. PROMOZIONE DI UNO SVILUPPO SOSTENIBILE	D2. AGRO-FILIERE	D2.1 Implementazione dell' accoglienza in ambienti rurali e creazione di una rete di connessione tra gli stessi	3	1
			D2.2 Implementazione e valorizzazione di produzioni biologiche e di filiera corta, tutela e salvaguardia della biodiversità rurale	2	2
	E. COORDINAMENTO EVENTI SUL TERRITORIO DEL BACINO	E1. SENSIBILIZZAZIONE E FRUIZIONE	E1.1 Definire un Piano di Comunicazione coordinato per le iniziative del territorio del Bacino dei Laghi e dell'area vasta	3	1
			E1.2 Organizzare un piano di eventi di sensibilizzazione ambientale	2	1
			E1.3 Progettare attività di formazione/informazione	2	2
			E1.4 Inserire le attività di educazione ambientale nell'ambito del Piano di coordinamento dei CEA del Contratto di Fiume del Torrente Sangone (Azione E1.3)	2	1
			E1.5 Realizzare un Centro multifunzionale turistico-educativo	3	3

Tabella 13: Fattibilità / cantierabilità delle azioni dei 3 ambiti tematici del Piano d'Azione.

La legislazione italiana in materia di Contratti di Fiume e di Lago non prevede linee di finanziamento dedicate alle azioni del Piano (diversamente da quanto accade in altre realtà europee) . Pertanto tutti gli attori territoriali sono coinvolti nella ricerca di possibili fonti di finanziamento, o di possibili soluzioni per la realizzazione delle azioni. Una comune linea di indirizzo nella progettualità da parte degli enti locali, in linea con gli obiettivi del Contratto di Lago rappresenta una caratteristica premiante nell'accesso ad eventuali fondi che possano contribuire alla sua realizzazione (ad esempio da progetti europei o bandi di soggetti privati). L'approccio di condivisione delle progettualità tende inoltre a responsabilizzare gli attori locali nei confronti delle problematiche del territorio, spingendoli ad una sempre crescente collaborazione alla ricerca di soluzioni coordinate .

4.2 Possibili strumenti per l'attuazione delle attività

Si riporta di seguito una tabella in cui è stata ipotizzata una prima individuazione di possibili strumenti di attuazione delle azioni e attività inserite nel Piano, anche alla luce delle considerazioni espresse nel paragrafo precedente. Si prevede che molte delle attività siano realizzabili a costo zero tramite concertazione fra Enti e soggetti coinvolti, e/o coinvolgimento delle risorse umane in forza agli Enti territoriali, tenendo però sempre in considerazione la limitatezza delle stesse in termini numerici e di competenze specifiche, in relazione all'impegno richiesto.

AZIONI	ATTIVITÀ	POSSIBILI STRUMENTI PER L'ATTUAZIONE / FINANZIAMENTI
A1.1 Individuare le possibili fonti di carico organico, all' interno del bacino imbrifero	A1.1.1 Ricerca di possibili apporti (prevedendo anche indagini ad hoc in campo), controllo periodico degli stessi e determinazione della loro entità (es. censimento e valutazione concimaie esistenti)	Ore uomo Enti
A1.2 Limitazione dell'apporto di nutrienti da fonte diffusa	A1.2.1 Formazione/sensibilizzazione agricoltori e allevatori in particolare in materia di gestione degli effluenti zootecnici	Ore uomo Enti + PSR
A1.3 Asportazione di fosforo dalle acque dei laghi	A1.3.1 Conseguire maggiore continuità ed efficacia del prelievo dello scarico di fondo dal Lago Grande	Ore uomo
	A1.3.2 Attivare un sistema di prelievo dal fondo anche per il Lago Piccolo	PSR (misure PdGPO)
A1.4 Eliminazione delle cause di riflusso idrico dal Canale Naviglia verso il Lago Grande	A1.4.1 Definizione di un Protocollo di intesa tra gli enti competenti per la gestione dei livelli dei laghi e del Canale Naviglia	Ore uomo Enti
A1.5 Verifica dello stato di funzionamento del sistema di collettamento fognario circumlacuale e valutazione delle necessità di manutenzione	A1.5.1 Verifica ed aggiornamento, con il coinvolgimento del gestore del Servizio Idrico Integrato, dello stato di fatto, anche mediante rilievi in loco	Ore uomo
A1.6 Valutazione e limitazione dei potenziali apporti inquinanti veicolati ai laghi dalle immissioni di acque "bianche"		
A1.7 Miglioramento della funzionalità dei collettori fognari		
A1.8 Limitazione del carico di nutrienti immesso nel Lago Piccolo in conseguenza della pratica di pesca "Carp fishing"	A1.8.1 Definizione di una nuova regolamentazione della pratica del "Carp Fishing" attraverso l'apertura di un tavolo di lavoro specifico (attività collegata alla A2.2.1)	Ore uomo

AZIONI	ATTIVITÀ	POSSIBILI STRUMENTI PER L'ATTUAZIONE / FINANZIAMENTI
A2.1 Riqualficazione ambientale dell'area "Torbiera di Trana"	A2.1.1 Studio di fattibilità e progettazione preliminare per l'acquisizione a patrimonio pubblico di una porzione della Torbiera di Trana	Strumento non ancora individuato
A2.2 Sviluppo di uno specifico Piano di Gestione dell' ittiofauna	A2.2.1 Definizione di un piano di monitoraggio dell'ittiofauna e degli stock ittici attraverso un Tavolo di lavoro tecnico specifico (attività collegata alla A1.8.1)	Ore uomo
A2.3 Ricostituzione di aree riproduttive e di nursery	A2.3.1 Utilizzo dei risultati ottenuti grazie al Progetto Alborella	Ore uomo + Progetti Europei
	A2.3.2 Progettare specifici interventi di recupero delle aree di frega	Progetti Europei
A2.4 Implementazione del Centro di tutela della Biodiversità degli ambienti acquatici	A2.4.1 Definizione di una convenzione tra Enti	Ore uomo
A2.5 Interventi di miglioramento degli habitat di interesse prioritario – Interventi di miglioramento degli habitat delle specie di interesse		Progetti Europei
B1.1 Definizione di un Protocollo di Gestione delle bocche di presa e delle paratoie che modulano le "uscite" per una migliore regolazione dei livelli idrici che tenga anche conto delle necessità della fauna selvatica	B1.1.1 Definizione di fattibilità e programmazione degli interventi con il coinvolgimento del Consorzio interessato	Ore uomo + PSR (misure PdGPO)
B1.2 Valutazione della possibilità di sospendere il prelievo delle acque superficiali del Lago Grande da parte del Consorzio irriguo delle Gerbole di Rivalta a favore del prelievo delle sole acque profonde		
B1.3 Aumento della profondità di prelievo di entrambe le prese "profonde" presenti sui 2 laghi		
C1.1 Miglioramento e ripristino della connessione ecologica tra ambiti locali di notevole rilevanza ambientale e con il territorio dell'area vasta (Sangone, Dora...)	C1.1.1 Individuare una continuità fisico-territoriale ed ecologico-funzionale tra i Laghi di Avigliana e la Dora Riparia	Ore uomo
	C1.1.2 Realizzazione dei progetti locali presentati nel Masterplan di Corona Verde II	Corona verde 3 (?)
	C1.1.3 Candidatura ai bandi previsti dalle misure specifiche del P.S.R.	Ore uomo + PSR
	C1.1.4 Uso della perequazione e di standard urbanistici per la realizzazione della rete ecologica locale	Progetti Europei
C2.2 Individuare una gestione compatibile e condivisa dell'area	C2.2.1 Attivare un Tavolo di concertazione tra i soggetti interessati alla gestione della Torbiera di Trana	Ore uomo Enti
C2.3 Promuovere studi specialistici dell'area (naturalistici, topografici..)	C2.3.1 Avviare tesi di laurea	Ore uomo Enti
C3.1 Individuare opportuni interventi di recupero ambientale	C3.1.1 Realizzare un censimento delle aree degradate	Ore uomo Enti
	C3.1.2 Sperimentazione di Accordi Quadro per la manutenzione ordinaria del territorio	Ore uomo Enti
C3.2 Diminuire le pressioni ambientali sul Canale Naviglia		Progetti Europei
D1.1 Regolamentazione e coordinamento delle attività ricreative e sportive	D1.1.1 Istituire un Tavolo di concertazione con gli Enti e con le categorie interessate finalizzato ad una fruizione sostenibile della risorsa	Ore uomo Enti

AZIONI	ATTIVITÀ	POSSIBILI STRUMENTI PER L'ATTUAZIONE / FINANZIAMENTI
	D1.1.2 Definizione di un protocollo condiviso di gestione	Ore uomo Enti
	D1.1.3 Zonazione di aree e definizione di fasce orarie di attività finalizzate al contenimento dei possibili impatti verso l'ambiente lacuale	Ore uomo Enti
D1.2 Riqualificazione degli accessi pubblici ai laghi, interessati da flussi turistici molto concentrati	D1.2.1 Implementazione della mobilità sostenibile per l'accesso all'area dei laghi (bike sharing-servizio navetta)	Progetti Europei – fondi mobilità sostenibile – Corona verde 3 (?)
	D1.2.2 Arretramento del posteggio auto	Progetti Europei – fondi mobilità sostenibile – Corona verde 3 (?)
	D1.2.3 Realizzare servizi igienici pubblici - Lago Grande	Progetti Europei – fondi mobilità sostenibile – Corona verde 3 (?)
D1.3 Connessione delle piste ciclabili esistenti	D1.3.1 Utilizzo degli elaborati dell'agenda strategica della Collina Morenica	Ore uomo - Corona verde 3 (?)
D1.4 Recupero ed implementazione della sentieristica esistente per una valorizzazione del patrimonio ambientale, storico e culturale	D1.4.1 Realizzare interventi con tecniche d'ingegneria naturalistica	Progetti Europei - Corona verde 3 (?)
	D1.4.2 Ideare nuovi percorsi tematici (es.collegamento laghi-torbiera)	Progetti Europei - Corona verde 3 (?)
	D1.4.3 Progettazione di pannelli informativi inerenti il percorso del Contratto di Lago	Progetti Europei - Corona verde 3 (?)
D1.5 Miglioramento della programmazione turistica e assistenza diretta del turista	D1.5.1 Creazione della figura di steward del territorio	Progetti Europei - Ore uomo – sponsor privati
	D1.5.2 Info point del bacino dei laghi	Progetti Europei - Ore uomo – sponsor privati – Servizio Civile Nazionale
	D1.5.3 Inserimento dell'ATL locale nella rete regionale	Progetti Europei - Ore uomo
D1.6 Diffusione della certificazione d'eccellenza per le strutture ricettive	D1.6.1 Supporto ad operatori turistici per l'acquisizione di certificazioni ambientali	Ore uomo
	D1.6.2 Scambio di buone pratiche sull'esempio delle certificazioni adottate in realtà simili	Ore uomo
D1.7 Programmazione di incontri periodici di coordinamento tra enti ed operatori turistici locali		Ore uomo
D2.1 Implementazione dell' accoglienza in ambienti rurali e creazione di una rete di connessione tra gli stessi	D2.1.1 Convolgimento delle strutture esistenti (Aziende agricole, turistiche, artigianali, biologiche)	Ore uomo
	D2.1.2 Potenziare la multifunzionalità delle aziende agricole (visita, vendita prodotti)	Ore uomo
D2.2 Implementazione e valorizzazione di produzioni biologiche e di filiera corta, tutela e salvaguardia della biodiversità rurale	D2.2.1 Istituire un Tavolo di lavoro atto a valutare l'accesso ai Fondi P.S.R.	Ore uomo Enti
	D2.2.2 Creazione di un marchio territoriale per la rete di produzione locale	Ore uomo Enti - PSR
	D2.2.3 Proseguimento del progetto Arcan'ova	Strumento non ancora individuato
	D2.2.4 Organizzare eventi di promozione dei prodotti tipici locali	Ore uomo Enti – sponsor privati
E1.1 Definire un Piano di Comunicazione coordinato per le iniziative del territorio del Bacino dei Laghi e dell'area vasta	E1.1.1 Promuovere la comunicazione via internet di eventi-iniziative e individuare un soggetto referente unico per le attività	Ore uomo
E1.2 Organizzare un piano di eventi di sensibilizzazione ambientale	E1.2.1 Attribuire carattere di periodicità ad eventi già avviati (barche solari, Amnisiadi) e nuove proposte	Ore uomo
E1.3 Progettare attività di formazione/informazione	E1.3.1 Attivazione di progetti specifici	Ore uomo – Servizio Civile Nazionale
AZIONI	ATTIVITÀ	POSSIBILI STRUMENTI PER L'ATTUAZIONE / FINANZIAMENTI

E1.4 Inserire le attività di educazione ambientale nell'ambito del Piano di coordinamento dei CEA del Contratto di Fiume del Torrente Sangone (Azione E1.3)	E1.4.1 Individuare e mettere in rete luoghi e soggetti dell'educazione ambientale	Ore uomo
E1.5 Realizzare un Centro multifunzionale turistico-educativo	E1.5.1 Individuare un edificio idoneo (ad es. S. Bartolomeo)	Progetti Europei

Tabella 14: possibili strumenti per l'attuazione delle attività contenute nel Piano d'Azione.

5. PROGRAMMA DI MONITORAGGIO

Programma di monitoraggio: deve essere strutturato in modo da valutare sia l'evoluzione del processo che il grado di attuazione del Piano di Azione. Il Programma deve essere strutturato in modo da “monitorare e valutare”:

- a. Efficacia ed efficienza del processo
- b. Prestazione del piano (livello di attuazione ed efficacia del piano d'azione)
- c. Contesto socio-economico-ambientale

Per ognuna di queste famiglie dovranno essere definiti specifici indicatori che consentano in modo semplice ed oggettivo di descrivere i risultati pertanto devono essere facilmente misurabili.

5.1 Indicatori descrittivi e di controllo

Il D.Lgs.152/06 e s.m.i. richiede per la VAS la definizione di un apposito sistema di monitoraggio che assicuri *“il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive”*.

Il monitoraggio non si esaurisce quindi nella raccolta di dati qualitativi e quantitativi, ma è un'attività di valutazione in itinere, che accompagna l'intero processo di implementazione delle azioni previste dal piano o programma, al fine di verificare il grado di effettivo raggiungimento dei risultati e individuare eventuali misure correttive che si dovessero rendere necessarie. A tal fine, occorre predisporre un sistema di monitoraggio integrato, basato sia su indicatori descrittivi che su indicatori di processo. Gli **indicatori descrittivi** o **di contesto** sono quelli utilizzati nel monitoraggio dello stato dell'ambiente che riguardano quindi la capacità del piano/programma di incidere efficacemente sul territorio di riferimento (efficacia esterna) e di produrre effetti ed impatti positivi sulle diverse componenti del sistema ambientale e territoriale. Gli **indicatori di controllo** o **di performance** o **di risultato** o **di processo** riguardano invece l'attuazione del piano/programma ed indicano l'efficienza e l'efficacia interna dello stesso nel mettere in atto le azioni e raggiungere gli obiettivi di sostenibilità ambientale previsti. E' possibile che alcuni indicatori per lo stato dell'ambiente si dimostrino utili anche per valutare le azioni di piano, ma generalmente ciò non accade a causa dell'insufficiente sensibilità dei primi agli effetti delle azioni del piano. Ogni tipo di piano deve perciò avere un proprio specifico insieme di indicatori sensibili agli effetti ambientali delle azioni che esso mette in campo. Il sistema di indicatori individuato dovrà pertanto essere capace di descrivere l'ambiente, nonché individuare, misurare e contribuire a valutare l'impatto dell'azione strategica nel corso di tutte le successive fasi di verifica e programmazione.

5.2. Il sistema di monitoraggio per la valutazione degli effetti ambientali

Nel presente paragrafo si fornisce una prima proposta per l'elaborazione di un sistema integrato di monitoraggio, basato sia su **indicatori descrittivi** o **di contesto** che su **indicatori di processo**. I primi consentiranno non solo di integrare le informazioni circa lo stato attuale dell'ambiente, ed in particolare della risorsa idrica, ma anche di aggiornare costantemente tali informazioni, evidenziando l'evoluzione dello scenario di riferimento e le dinamiche riguardanti le potenzialità e criticità del territorio. Sulla base dei risultati forniti dagli indicatori di controllo sarà inoltre possibile stimare le prestazioni ambientali del Piano d'Azione del Contratto di Fiume. La matrice riportata nell'Allegato 4 “Set di indicatori ambientali” mostra l'elenco degli indicatori proposti, organizzandoli per tematiche ambientali e mettendoli in relazione al settore

di intervento del Contratto di Lago per la cui valutazione possono essere utilizzati (qualità ambientale, recupero della qualità ambientale del bacino lacustre, promozione integrata di iniziative di fruizione ed eventi di sensibilizzazione). La matrice riporta inoltre, per ciascun indicatore, la tipologia (descrittivo o di processo), la frequenza di calcolo e i soggetti coinvolti nel calcolo del valore dell'indicatore. Uno degli obiettivi fondamentali del Contratto di Lago del Bacino dei laghi di Avigliana, come previsto dal PTA, corrisponde al raggiungimento degli obiettivi di buona qualità ecologica e chimica entro il 2015 per il Lago Piccolo, e di buona qualità ecologica entro il 2021 e di buona qualità chimica entro il 2015 per il Lago Grande. Tali obiettivi corrispondono quindi al target di riferimento per gli indicatori di cui al D.Lgs. 152/2006 e decreti attuativi, utili ai fini del monitoraggio e della classificazione dei corpi idrici superficiali. E' evidente che al raggiungimento di tale obiettivo concorrono tutte le azioni previste dal Piano d'Azione in modo più o meno diretto.

L'Agenzia Europea dell'Ambiente ha infatti identificato nello schema logico DPSIR il modello a cui fare riferimento per l'analisi e la presentazione delle informazioni sullo stato dell'ambiente nell'ambito dei processi di Valutazione Ambientale Strategica. Tale schema (Fig. 3) prevede l'identificazione delle determinanti e delle pressioni, la valutazione degli impatti e delle misure previste, nonché l'esplicitazione dei meccanismi di interazione e delle relazioni causali che intercorrono tra tutti i fattori di stato ed intervento.



Figura 3. Lo schema logico DPSIR.

A tal proposito occorre sottolineare la specificità del Contratto di Lago del Bacino dei Laghi di Avigliana quale insieme integrato di azioni volte al conseguimento dell'obiettivo dell'uso sostenibile della risorsa idrica, che non mette in campo forze che determinano pressioni ambientali, ma risposte volte a contenere gli effetti negativi di tali forze. A differenza dei piani e dei programmi che riguardano settori di attività che costituiscono di per se stessi forze determinanti e pressioni per l'ambiente, il Contratto di Lago mira inoltre a tutelare una risorsa primaria, cercando di far sì che venga recuperata e riqualificata e riportata stabilmente a livelli di qualità e quantità soddisfacenti. Data la specificità del Piano d'Azione, ne consegue che l'analisi delle determinanti, delle pressioni e degli impatti secondo lo schema logico DPSIR si focalizza sulla componente acqua e sullo stato ambientale del bacino imbrifero, la cui conoscenza approfondita rappresenta il primo e fondamentale passo per la gestione integrata delle risorse idriche, in un'ottica di tutela, riqualificazione e sostenibilità ambientale.

Per gli indicatori non sono ancora stati definiti specifici target di riferimento rispetto ai quali misurare gli impatti delle azioni previste. Tali indicatori possono quindi fornire solo una prima indicazione della direzione assunta dal Piano d'Azione rispetto agli obiettivi perseguiti, ma non una misurazione dello scostamento rispetto a specifici standard quantitativi. E' quindi possibile che emerga, nel corso del processo di implementazione del Contratto di Lago, la necessità di individuare target di riferimento oppure di integrare il sistema di monitoraggio proposto con ulteriori indicatori, più specifici o che non siano stati presi in considerazione in questa fase. A seguito di una maggiore specificazione delle azioni (per molte azioni non sono ancora definite le modalità attuative) sarà infatti possibile predisporre un monitoraggio con indicatori maggiormente attinenti allo sviluppo dell'azione stessa, al fine di ricavare informazioni sull'effettiva efficacia della modalità scelta per l'attuazione dell'azione. Ciò sarà anche particolarmente utile al fine di comprendere se la strada intrapresa per ciascuna azione stia portando a dei risultati o se piuttosto non convenga intraprendere una strada diversa nel caso in cui gli indicatori non forniscano risultati incoraggianti. Per quanto riguarda la selezione degli indicatori la scelta è ricaduta su indicatori utilizzati nel monitoraggio regionale e quindi facilmente reperibili (indicatori di cui al D.Lgs. 152/2006 e decreti attuativi), su indicatori strettamente connessi a monitoraggi previsti dalle azioni del Piano, da implementare, oppure su indicatori di processo banali ma utili per verificare lo stato di avanzamento delle singole azioni.

5.3. Report di monitoraggio ambientale

Si prevede l'elaborazione di un **report del monitoraggio ambientale annuale** che contenga il calcolo degli indicatori associato a un commento dei risultati. Dal momento che per molti indicatori è prevista una frequenza di calcolo quinquennale, i risultati ottenuti dall'applicazione di tali indicatori saranno di conseguenza forniti solo nei report rispettivamente quinquennali.

I report saranno pertanto presentati in Cabina di Regia e saranno inoltre pubblicati sul sito web della Città Metropolitana di Torino.

6. RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

<http://www.parks.it/parco.laghi.avigliana/index.php>

Provincia di Torino Dipartimento Istruzione e Cultura – CE.SE.DI. Centro Servizi Didattici. I Laghi di Avigliana. Il paesaggio vivente: l'ambiente attorno ai laghi. Unità didattica a cura di F. Maia e M. Tonon. 1995.

Regione Piemonte, Assessorato all'Ambiente - "I Laghi di Avigliana: prospettive di risanamento idrobiologico" – Collana Ambiente n°17 – Gennaio 2004

Indagini e studi finalizzati alla predisposizione del Piano di Tutela delle Acque (D. Lgs. 152/99). III. Analisi dell'impatto esercitato dall'attività antropica: meccanismi di diffusione e valutazione dei carichi inquinanti. III.m1 Aree sensibili. III.m1/1 Rapporto tecnico.

Linee Guida regionali per l'attuazione dei Contratti di Fiume e di Lago

Allegato A: l'Abaco delle Azioni

LINEE STRATEGICHE LINEE D'AZIONE	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI	ATTIVITÀ
TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DELLA QUALITÀ AMBIENTALE DEI LAGHI DI AVIGLIANA	A. QUALITÀ AMBIENTALE LAGHI	A1. RIDUZIONE EUTROFIZZAZIONE ACQUE	A1.1 Individuare le possibili fonti di carico organico, all'interno del bacino imbrifero	A1.1.1 Ricerca di possibili apporti (prevedendo anche indagini ad hoc in campo), controllo periodico degli stessi e determinazione della loro entità (es. censimento e valutazione concimaie esistenti)
			A1.2 Limitazione dell'apporto di nutrienti da fonte diffusa	A1.2.1 Formazione/sensibilizzazione agricoltori e allevatori in particolare in materia di gestione degli effluenti zootecnici
			A1.3 Asportazione di fosforo dalle acque dei laghi	A1.3.1 Conseguire maggiore continuità ed efficacia del prelievo dello scarico di fondo dal Lago Grande
				A1.3.2 Attivare un sistema di prelievo dal fondo anche per il Lago Piccolo
			A1.4 Eliminazione delle cause di riflusso idrico dal Canale Naviglia verso il Lago Grande	A1.4.1 Definizione di un Protocollo di intesa tra gli enti competenti per la gestione dei livelli dei laghi e del Canale Naviglia
			A1.5 Verifica dello stato di funzionamento del sistema di collettamento fognario circumlacuale e valutazione delle necessità di manutenzione	A1.5.1 Verifica ed aggiornamento, con il coinvolgimento del gestore del Servizio Idrico Integrato, dello stato di fatto, anche mediante rilievi in loco
			A1.6 Valutazione e limitazione dei potenziali apporti inquinanti veicolati ai laghi dalle immissioni di acque "bianche"	
			A1.7 Miglioramento della funzionalità dei collettori fognari	
		A1.8 Limitazione del carico di nutrienti immesso nel Lago Piccolo in conseguenza della pratica di pesca "Carp fishing"	A1.8.1 Definizione di una nuova regolamentazione della pratica del "Carp Fishing" attraverso l'apertura di un tavolo di lavoro specifico (attività collegata alla A2.2.1)	
		A2. TUTELA HABITAT E FAUNA SELVATICA	A2.1 Riqualificazione ambientale dell'area "Torbiere di Trana"	A2.1.1 Studio di fattibilità e progettazione preliminare per l'acquisizione a patrimonio pubblico di una porzione della Torbiere di Trana
			A2.2 Sviluppo di uno specifico Piano di Gestione dell'ittiofauna	A2.2.1 Definizione di un piano di monitoraggio dell'ittiofauna e degli stock ittici attraverso un Tavolo di lavoro tecnico specifico (attività collegata alla A1.8.1)
			A2.3 Ricostituzione di aree riproduttive e di nursery	A2.3.1 Utilizzo dei risultati ottenuti grazie al Progetto Alborella A2.3.2 Progettare specifici interventi di recupero delle aree di frega
			A2.4 Implementazione del Centro di tutela della Biodiversità degli ambienti acquatici	A2.4.1 Definizione di una convenzione tra Enti
			A2.5 Interventi di miglioramento degli habitat di interesse prioritario – Interventi di miglioramento degli habitat delle specie di interesse	A2.5.1 Candidatura LIFE

LINEE STRATEGICHE LINEE D'AZIONE	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI	ATTIVITÀ
TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DELLA QUALITÀ AMBIENTALE DEI LAGHI DI AVIGLIANA	B. GESTIONE DELLE ACQUE LACUSTRI	B1. GESTIONE DEI PRELIEVI IDRICI A SCOPO IRRIGUO	B1.1 Definizione di un Protocollo di Gestione delle bocche di presa e delle paratoie che modulano le "uscite" per una migliore regolazione dei livelli idrici che tenga anche conto delle necessità della fauna selvatica	B1.1.1 Definizione di fattibilità e programmazione degli interventi con il coinvolgimento del Consorzio interessato
			B1.2 Valutazione della possibilità di sospendere il prelievo delle acque superficiali del Lago Grande da parte del Consorzio irriguo delle Gerbole di Rivalta a favore del prelievo delle sole acque profonde	
			B1.3 Aumento della profondità di prelievo di entrambe le prese "profonde" presenti sui 2 laghi	
			B1.4 Regolazione dei livelli dei laghi per le diverse esigenze	
RIQUALIFICAZIONE TERRITORIALE E PAESAGGISTICA DEL BACINO DEI LAGHI DI AVIGLIANA	C. RECUPERO QUALITÀ AMBIENTALE	C1. RIPRISTINO DELLE CONNESSIONI ECOLOGICHE	C1.1 Miglioramento e ripristino della connessione ecologica tra ambiti locali di notevole rilevanza ambientale e con il territorio dell'area vasta (Sangone, Dora...)	C1.1.1 Individuare una continuità fisico-territoriale ed ecologico-funzionale tra i Laghi di Avigliana e la Dora Riparia
			C1.1.2 Realizzazione dei progetti locali presentati nel Masterplan di Corona Verde II	
		C2. TUTELA E GESTIONE DELLA TORBIERA DI TRANA	C2.2 Individuare una gestione compatibile e condivisa dell'area	C1.1.3 Candidatura ai bandi previsti dalle misure specifiche del P.S.R.
			C2.3 Promuovere studi specialistici dell'area (naturalistici, topografici..)	C1.1.4 Uso della perequazione e di standard urbanistici per la realizzazione della rete ecologica locale
		C3. RIQUALIFICAZIONE AREE PERILACUALI	C3.1 Individuare opportuni interventi di recupero ambientale	C2.2.1 Attivare un Tavolo di concertazione tra i soggetti interessati alla gestione della Torbiera di Trana
			C3.2 Diminuire le pressioni ambientali sul Canale Naviglia	C2.3.1 Avviare tesi di laurea
			C3.1.1 Realizzare un censimento delle aree degradate	
C3.1.2 Sperimentazione di Accordi Quadro per la manutenzione ordinaria del territorio				

LINEE STRATEGICHE LINEE D'AZIONE	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI	ATTIVITÀ	
PROMOZIONE, FRUIZIONE E VALORIZZAZIONE ECONOMICA DELL'AREA VASTA	D. PROMOZIONE DI UNO SVILUPPO SOSTENIBILE	D1. ECOTURISMO E FRUIZIONE COMPATIBILE DEI LAGHI	D1.1 Regolamentazione e coordinamento delle attività ricreative e sportive	D1.1.1 Istituire un Tavolo di concertazione con gli Enti e con le categorie interessate finalizzato ad una fruizione sostenibile della risorsa D1.1.2 Definizione di un protocollo condiviso di gestione D1.1.3 Zonazione di aree e definizione di fasce orarie di attività finalizzate al contenimento dei possibili impatti verso l'ambiente lacuale	
			D1.2 Riqualificazione degli accessi pubblici ai laghi, interessati da flussi turistici molto concentrati	D1.2.1 Implementazione della mobilità sostenibile per l'accesso all'area dei laghi (bike sharing-servizio navetta) D1.2.2 Arretramento del posteggio auto, D1.2.3 Realizzare servizi igienici pubblici - Lago Grande	
			D1.3 Connessione delle piste ciclabili esistenti	D1.3.1 Utilizzo degli elaborati dell'agenda strategica della Collina Morenica	
			D1.4 Recupero ed implementazione della sentieristica esistente per una valorizzazione del patrimonio ambientale, storico e culturale	D1.4.1 Realizzare interventi con tecniche d'ingegneria naturalistica D1.4.2 Ideare nuovi percorsi tematici (es.collegamento laghi-torbiera) D1.4.3 Progettazione di pannelli informativi inerenti il percorso del Contratto di Lago	
			D1.5 Miglioramento della programmazione turistica e assistenza diretta del turista	D1.5.1 Creazione della figura di steward del territorio D1.5.2 Info point del bacino dei laghi D1.5.3 Inserimento dell'ATL locale nella rete regionale	
			D1.6 Diffusione della certificazione d'eccellenza per le strutture ricettive	D1.6.1 Supporto ad operatori turistici per l'acquisizione di certificazioni ambientali D1.6.2 Scambio di buone pratiche sull'esempio delle certificazioni adottate in realtà simili	
			D1.7 Programmazione di incontri periodici di coordinamento tra enti ed operatori turistici locali		
			D2. AGRO-FILIERE	D2.1 Implementazione dell' accoglienza in ambienti rurali e creazione di una rete di connessione tra gli stessi	D2.1.1 Convolgimento delle strutture esistenti (Aziende agricole, turistiche, artigianali, biologiche) D2.1.2 Potenziare la multifunzionalità delle aziende agricole (visita, vendita prodotti)
				D2.2 Implementazione e valorizzazione di produzioni biologiche e di filiera corta, tutela e salvaguardia della biodiversità rurale	D2.2.1 Istituire un Tavolo di lavoro atto a valutare l'accesso ai Fondi P.S.R. D2.2.2 Creazione di un marchio territoriale per la rete di produzione locale D2.2.3 Prosecuzione del progetto Arcan'ova D2.2.4 Organizzare eventi di promozione dei prodotti tipici locali

LINEE STRATEGICHE LINEE D'AZIONE	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI	ATTIVITÀ
PROMOZIONE, FRUIZIONE E VALORIZZAZIONE ECONOMICA DELL'AREA VASTA	E. COORDINAMENTO EVENTI SUL TERRITORIO DEL BACINO	E1. SENSIBILIZZAZIONE E FRUIZIONE	E1.1 Definire un Piano di Comunicazione coordinato per le iniziative del territorio del Bacino dei Laghi e dell'area vasta	E1.1.1 Promuovere la comunicazione via internet di eventi-iniziativa e individuare un soggetto referente unico per le attività
			E1.2 Organizzare un piano di eventi di sensibilizzazione ambientale	E1.2.1 Attribuire carattere di periodicità ad eventi già avviati (barche solari, Amnisiadi) e nuove proposte
			E1.3 Progettare attività di formazione/informazione	E1.3.1 Attivazione di progetti specifici
			E1.4 Inserire le attività di educazione ambientale nell'ambito del Piano di coordinamento dei CEA del Contratto di Fiume del Torrente Sangone (Azione E1.3)	E1.4.1 Individuare e mettere in rete luoghi e soggetti dell'educazione ambientale
			E1.5 Realizzare un Centro multifunzionale turistico-educativo	E1.5.1 Individuare un edificio idoneo (ad es. S. Bartolomeo)